

Il sindaco annuncia l'avvio degli scavi. Il dibattito in aula

Progetto Fori avanti con cautela

Atac
**Anche
per Filippi
occasione '90:
più mezzi
e più corsie**

Anche l'Atac per i mondiali del '90 batte cassa. Chiede più mezzi, un maggior numero di corsie preferenziali, un piano organico per far fronte alla grande manifestazione sportiva. E' quanto è emerso ieri pomeriggio al consiglio di amministrazione dell'azienda di trasporti municipalizzata. Ospiti il sindaco Giubilo e l'assessore ai Trasporti, Mori e le rappresentanze sindacali aziendali. «Nel momento di predisporre il pacchetto di interventi per i mondiali del '90 - ha spiegato il presidente dell'Atac Filippi - abbiamo tempestivamente elaborato una serie di proposte che sono state disattese; e in un secondo momento abbia-

mo fatto proprio vero. Il sindaco fa sul serio con la creazione del Parco dell'Appia Antica e il rilancio del Progetto Fori, il vecchio progetto delle giunte di sinistra che prevedeva la creazione di un grande ambito archeologico dai piedi del Campidoglio all'Appia. Ieri Giubilo ha dato mandato all'assessore ai Lavori pubblici, Palombi, di «predisporre gli atti opportuni» - dice il testo di una nota ufficiale - per la ripresa «dei lavori nel cantiere archeologico del Foro di Nerva». Un episodio isolato e limitato? «Niente affatto. Quei lavori stanno a significare che si intende agire concretamente e subito nella prospettiva del Parco archeologico», dicono autorevoli esponenti del gabinetto del sindaco. Aggiungendo, per maggior chiarezza: «Lo scavo del Foro di Nerva è l'inizio di una più vasta e completa campagna di scavi, purché - sottolineano - quel sondaggio dirà che ne vale la pena, cioè che la platea archeologica presenta veramente l'interesse che ad essa teoricamente si attribuisce».

Il cantiere del Foro di Nerva - quella parte di giardino recintata, di fronte all'ingresso dell'area archeologica su via dei Fori Imperiali - fu aperto il 7 marzo del 1985 con lo scopo di ef-

fettuare appunto un sondaggio del sottosuolo, cioè un'esplorazione diretta a capire che cosa c'è realmente al di sotto del piano stradale. Questo fu il compito specifico deliberato nel novembre del 1984 dall'allora giunta di sinistra per un importo di un miliardo e 200 milioni.

Recintata l'area nel marzo dell'85, come si diceva, l'impresa che ebbe l'appalto dovette fermarsi col sopraggiungere delle elezioni, tre mesi dopo, e il cambio della guardia in Campidoglio, a elezioni effettuate. Per tutta la gestione di Signorello non si è più parlato né di quel sondaggio né, tantomeno, del Progetto Fori. Ora il nuovo sindaco rimette in corso il progetto e dà un segno di concretezza alla città riaprendo il cantiere e ponendo le premesse organizzative per la creazione del Parco dell'Appia Antica.

A quest'ultimo proposito ieri c'è stato un gran movimento. Il sindaco e l'assessore al Piano Regolatore, Pala, si sono incontrati con Raniero Benedetto, assessore regionale all'Urbanistica, per concordare la linea amministrativa che dovrà portare alla realizzazione del Parco. In particolare è stato concordato: 1) la stesura di un piano paesistico dell'Appia che abbia valore di piano territoriale di sistemazio-

ne attraverso la posizione dei vincoli necessari e l'indicazione degli interventi diretti a consentire l'effettiva fruibilità pubblica del comprensorio; 2) la redazione di un piano particolareggiato per la Caffarella, che dell'Appia antica può essere considerata l'anticamera, la porta d'ingresso; 3) l'organizzazione sollecitata della «conferenza internazionale» sul Progetto Fori annunciata dal sindaco nelle dichiarazioni programmatiche lette lunedì in Consiglio comunale.

Da ieri sera, e per tre giorni, l'assemblea capitolina discuterà sul programma della Giunta Giubilo. L'apertura della discussione è toccata all'ex assessore socialista Malerba, che ha criticato, fra l'altro, il segretario politico del suo partito per l'apertura di una crisi definita inutile, crisi che è partita dall'esautoramento di un sindaco Dc per sfociare nell'elezione di un altro sindaco democristiano. A Malerba ha fatto seguito Salvagni, comunista, che ha battuto molto sul tasto del passato filofascista del sindaco per chiedergli, poi, una chiara e netta presa di distanza da quel passato con dichiarazioni antifasciste inequivocabili.

A. T.